Martedì 22 Marzo 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 70.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

QUATTRO PAROLE
sul processo Galati

I.o

Fra pochi giorni nella Camera dei Deputati si discuterà la *mozione Bonghi riguardo i reati di diffamazione;* cosichè, in corrispondenza ai desiderii espressi dalle Associazioni romana e milanese della Stampa e da autorevoli pubblicisti, verrà riveduto, interpretato e forse corretto il famoso articolo 393 del Codice Zanardelliano. Contro il quale avendo anche noi perorato, specie per l'interpretazione rigida datagli talvolta dai Magistrati, saremmo assai contenti che ne fosse stabilito finalmente il senso genuino, e manco disforme dai principj di giustizia ed anche di equità.

Ma quantunque siffatto desiderio sia ragionevole ed onesto, affinchè si precisino i diritti dello Scrittore e si salvi in Italia la libertà della Stampa, rimane sempre vero che contro i veri diffamatori ed ingiuriatori sta bene che i galantuomini sieno dalla Legge difesi e protetti. Egli è perciò che riteniamo opportune quattro parole a proposito del Processo Galati che si discusse sabato e jeri al Tribunale di Udine; e tanto più che certi ricordi torneranno d'utilità e d'esempio, riferendosi essi a lotte elettorali. Difatti anche in Friuli si abbisogna assai di renderle, al più possibile, logica e sincera espressione del Corpo elettorale, senzachè la passione politica tragga ad eccessi.

Nel Processo Galati il reato non istà nella pubblicazione su di un Giornale, bensì in una *circolare stampata* e distribuita a Udine ed in tutte le Sezioni del I. Collegio. Quindi, anche perciò, le nostre parole possono essere assai più franche e non in sospetto di parzialità, sebbene poi dovremo soggiungere qualche cosa che non tornerà gradita a taluno.

Annotiamo, dapprima, come questo Processo, fra parecchi d'egual specie incoati davanti il nostro Tribunale, pervenne a maturità, e che su di esso jeri fu pronunciata la sentenza. Altri processi invece, determinati da *pubblicazioni giornalistiche,* terminarono col *recesso,* e con *dichiarazione di scusa agli offesi,* quasi sempre prima della sentenza. E simile scioglimento dipese, o dalla bontà d'animo di chi obbediva non solo alla massima evangelica di perdonare matte ingiurie, o da ingiurie compensate; ma anche dallo scopo di evitare noje e di non lasciarsi poi torturare dalla petulante loquacità di Avvocati, i quali, a pretesto dei diritto di Difesa (come affermava, biasimandoli, l'on. Torraca a Montecitorio) si abbandonano non di rado a sfacciate intemperanze, cui chi presiede il Tribunale è quasi sempre impotente ad infrenare.

Specie se nei processi di Stampa, querelante e querelato appartengono alla famiglia giornalistica, non diremo già nei Magistrati che per onoranza alla giustizia si devono sempre ritenere imparziali ed integerrimi, ma tra Avvocati ed il Pubblico che assiste alle udienze, s'infiltra la passione partigiana, e da ciò certe audacie e persino aperte manifestazioni, sebbene vietate, di simpatia o di antipatia, e spesso scandali più gravi.

Or nel caso concreto, cioè nel *processo Galati,* il reato di Stampa essendosi compiuto a mezzo d'una circolare, non dovevasi assistere che ad un duello giudiziario fra querelante e querelato. E come sia andato a finire, i Lettori lo sapranno dal resoconto del dibattimento.

Noi, questo Processo lo vogliamo considerare unicamente nella generalità sua, come dicemmo, e quale esempio. E siamo, intanto, nell'obbligo di affermare che, dopo presentata la querela, non poteva il querelante recedere e condonare.

La offese erano troppo atroci, e se ne arguiva la profonda malignità per isminuire la fama dell'*uomo pubblico,* di un *Rappresentante della Nazione;* poi gli amici intimi, e gli stessi Elettori del querelante, avevano ritenuto che soddisfazione delle ingiurie si dovesse chiedere al Tribunale. Quindi non era il caso di scegliere altro mezzo; nè poi, scelto questo, il caso di recedere dalla querela e di accettare dichiarazione di scuse anche esplicitamente umilianti per l'offensore, disposto a farle.

Orbene, la querela ebbe il suo effetto, ed il Tribunale di Udine emise la sentenza. Di essa l'opinione pubblica aveva antecipato le motivazioni e la conclusione. E che sia essa secondo la lettera e l'ermeneutica della Legge non v'ha dubbio. Nè in questo caso concreto c'è a discorrere di sanzione grave, o troppo grave, poichè eziandio straordinarii incidenti, prima e nel corso del dibattimento, tornarono a scapito del querelato. Il resoconto di esso servirà di chiosa a siffatta affermazione nostra.

Però, se abbiamo voluto discorrere di questo Processo, egli è, ripetiamo, per ammaestramento degli Elettori friulani, e perchè da un complesso di fatti, che sono ricordi di una lotta politica, si comprendano certe convenienze della nostra vita pubblica, sia riguardo gl'interessi comuni della Patria, sia riguardo gl'interessi speciali del Friuli.

G.

Parlamento Nazionale.
Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Pres. BIANCHERI.

Svolgonsi parecchie interpellanze di Imbriani; il quale, non soddisfatto delle risposte dei ministri presenta due mozioni.

La prima è così concepita:

« La Camera ritiene necessario, ad » eliminare il disagio economico che » travaglia la nazione, la trasforma- » zione dei tributi, il riordinamento dello » Stato ed una politica estera indipen- » dente e libera »,

Rudinì non può accettare la mozione e prega l'on. Imbriani di ritirarla, altrimenti sarebbe costretto a rinviarla a dopo i bilanci.

Imbriani accetta il rinvio.

L'altra dice: « La Camera invita il » governo a sorvegliare le amministra- » zioni delle compagnie ferroviarie, im- » pedendo gli scialacqui in pro dei grossi » e tutelando gli umili e applicando nella » sua integrità il diritto personale san- » cito dalla legge ».

Branca propone che questa mozione sia discussa dopochè saranno ultimate le trattative per gli organici e gli organici stessi saranno presentati alla Camera.

Imbriani consente; e così rimane stabilito.

I tumulti di Ragusa.

A Ragusa le elezioni riuscirono tumultuose.

In parecchie sezioni i partigiani del candidato Caruso consumarono le solite violenze e brogli: moltissimi elettori del candidato Nicastro furono respinti colla forza armata.

La popolazione indignata venne a conflitto colla truppa.

Vi sono sette feriti, alcuni dei quali gravemente.

L'elezione politica di Genova.

Piaggio fu eletto con voti 8411 — Pellegrini ebbe voti 2302, e Amezaga voti 1198.

L'elezione politica di Siracusa.

A Siracusa (2.o collegio) venne eletto Caruso con voti 5955 — Nicastro ebbe voti 2495.

Cronaca Provinciale.
Il banchetto del 19 Marzo a Codroipo.

Codroipo, 20 marzo.

Fu un banchettone, poichè al medesimo aderirono ben 108 persone le quali, meno tre o quattro, tutte intervennero.

Il grande banchetto ebbe luogo nella sala dell'Albergo al Friuli dove, nel mentre scrivo la Compagnia sta rappresentando il *Biricchino di Parigi.* Ma qualche *biricchinata* sulla quale stendo non un velo, ma un grosso canevaccio, ebbe pur luogo jeri sera.

Il grande salone bene illuminato, con i 100 e più convitati disposti ai lati e con il Gonfalone tricolore della Società Operaia campeggiante dietro la tavola distinta della presidenza, presentava un bellissimo effetto. L'animazione fra i convenuti incominciò prima forse che il bicchiere fosse portato alle labbra, e crebbe con una rapidità tale che ad un certo punto essa raggiungeva la sua massima potenza.

Come si vede, il banchetto era fatto a base democratica, quindi doveva di necessità essere bandita ogni etichetta ed ogni aristocratica musoneria!

Si mangiò e si bevette. Non mi sento la competenza di giudicare se quelle paste al sughillo furono di pieno aggradimento; certo che io divorai tutta la mia porzione perchè avevo fatto la corbelleria...... di rinunciare alla mia cena casalinga!

Finito il frugalissimo pasto, dopo una mezza dozzina di brindisi di *Toni Boga* improvvisati lì per lì, prende la parola il signor Enrico Ballico presidente della Società Operaja di Codroipo.

Ringrazia innanzi tutto vivamente le gentili signore ed i cortesi signori che numerosi aderirono all'invito — Fa un ringraziamento speciale al signor Moro ing. Francesco presidente della Società Filarmonica che rende più decoroso il frugale banchetto. Simili grazie rende al prof. Giuseppe Pellegrini ed alla signora Maddalena Cignolini entrambi soci onorari benemeriti; l'uno per i disinteressati servigi che come medico da lungo tempo presta a pro' dei soci, l'altra per il paziente ed accurato lavoro del gonfalone, e ciò dicendo, porge alla signora Cignolini l'attestato di benemerenza.

Accenna allo scopo principale del geniale ritrovo. Tesse la storia della Società Operaia risalendo a 14 anni fa, quando nella ricorrenza dell'anniversario dell'eroe dei due mondi, si gettarono le prime basi dell'istituzione. Rileva l'opera tanto proficua del primo presidente signor Daniele Moro, e quella di molti artieri, fra i quali cita i signori Tubaro, Sambuco, Lupieri ed altri che con gran merito si adoperarono.

Il signor Ballico deplora che nei primi anni il numero dei soci era di molto maggiore di quello attuale, e tale decrescimento l'attribuisce all'apatia che invade il paese.

Con nobili detti si rivolge agli operai dimostrando che il loro compito e suo non è meno arduo di quello di coloro che li precedettero. Li eccita ad essere forti, perseveranti e tenaci nel mantenere le istituzioni e migliorarle con il lavoro e la virtù.

Deplora la condotta di quelli operai i quali si danno al vizio, venendo meno agli obblighi ed ai doveri che loro incombono, rammentando loro che il compito dell'istituzione è quello di combatterlo, di distruggerlo.

Si chiama poi lieto di presiedere la Società Operaia di Codroipo, la quale non può non riconoscerla per un modello di costumatezza, filantropia e patriotismo.

Tira una frecciata contro coloro che con ogni arte tentano di avversare tale santa istituzione e non risparmia dei suoi giusti rimproveri anche quei soci che fingendosi ammalati truffano il sussidio alla società, violando l'art. 35 dello Statuto e commettendo azione indelicata. Chiude il bellissimo discorso raccomandando di nuovo d'essere onesti cittadini e laboriosi operai; propone di mandare un saluto alla memoria degli estinti presidenti onorari, Giuseppe Garibaldi e Benedetto Cairoli, nonchè a Re Umberto ed alla sua Real famiglia.

Da ultimo invita a bere alla prosperità delle Consorelle tutte del Regno, facendo voti che esse, animate dal sentimento del mutuo soccorso mirino anche lo sguardo all'educazione, all'istruzione ed al risparmio.

Il forbito discorso attentamente ascoltato, venne parecchie volte interrotto da vivi applausi.

Dopo di lui prende la parola il sig. ing. Francesco Moro, per ringraziare a sua volta il sig. Ballico, d'averlo ricordato in principio del suo discorso e, quale presidente della nascente Società Filarmonica, con frasi bene improvvisate, coglie il momento favorevole per vivamente raccomandare la bella istituzione all'appoggio morale e materiale di tutti; ne dimostra i vantaggi ed esprime la speranza che Società Filarmonica e Società Operaia reciprocamente s'aiutino ed abbiano a considerarsi come un corpo solo. — Fu applaudito.

Il Presidente Ballico rispose subito, dando formale promessa che la Società Operaia non mancherà di contribuire a beneficio della Filarmonica nel limite delle proprie forze.

S'alza quindi il Consigliere della Società Operaia sig. Luigi Chiaruttini.

Premette come in una riunione di operai, di gente che vive coll'onesto lavoro, non trova fuor di luogo di dire due parole intorno al grande problema sociale.

Riconosce che il socialismo, il quale fino a jeri fu creduto un'utopia oggi è compreso da tutti; che le menti dei più poderosi pensatori lo studiano; che le grandi riforme dapprima derise, avversate, oggi compiono il loro ciclo con la certezza di un non lontano trionfo. — Cita Leone XIII e Guglielmo II, i due pontefici del Cattolicismo e del protestantesimo che si son fatti socialisti, e tentanti a lor modo, di risolvere il problema sociale.

Soggiunge che, più che nelle leggi sociali che si fabbricano nei Parlamenti, confida nel progresso irresistibile, nell'educazione popolare e nella civiltà, i veri e naturali coefficienti per la soluzione del problema medesimo.

Termina brindando a Re Umberto che lo chiama il primo socialista d'Italia, un socialista a fatti e non a parole, poichè (sono parole del Chiaruttini) assottiglia la sua lista civile per soccorrere le umane miserie — Questa chiusa di effetto provoca un uragano di applausi.

In seguito a vive insistenze s'alza, impreparato, il prof. Giuseppe Pellegrini, il quale improvvisa un felicissimo discorso.

Che devo dirvi? egli esclama. Ma egli trova subito la *nota* giusta — quella *nota* che fa andare in visibilio tutti ed in particolar modo gli operaj, cioè quelli che maggiormente se ne risentono dall'attuale squilibrio economico, dalla divergenza di classi, e da! *Dio Milione,* contro il quale Prof. Pellegrini fece una vera carica a fondo.

Siede dopo aver strappato gli applausi dell'uditorio.

Dopo di lui s'alza l'operajo Luigi Sambuco, altro consigliere della Società operaja.

Egli trova che sarebbe buona cosa che almeno una volta all'anno gli operaj si riunissero a fraterno banchetto, per scambiarsi le loro idee, per dar prova di reciproca cordialità ed infine per passare alcune ore allegramente.

Premette che parla alla buona senza pretese e dice quello che il cuore gli detta.

Difatti egli parla con vero trasporto e lascia comprendere come gli stia immensamente a cuore il sodalizio operajo; con parole piene di affetto eccita i soci a rimanere sempre solidali ed a cooperare con tutte le loro forze al bene morale e materiale della istituzione.

Termina l'applaudito suo discorso, invitando i compagni a procurare, ciascuno, almeno un nuovo socio alla società operaja, alla cui prosperità egli li invita a brindare.

Con eguali sentimenti parla il consigliere Giuseppe Savoja. Chiama ottima l'idea dell'effettuato banchetto, iniziato dietro unanime parere del Consiglio della Società Operaja. — Soggiunge che lo scopo di quella riunione fraterna è quello di scuotere l'apatia predominante, procurare la concordia fra gli operaj — e dare un maggior sviluppo alla Società Operaja, la quale fin'ora ha in vero progredito troppo lentamente. — Biasima coloro che la combattano, ne rileva i vantaggi, dimostrando come l'istituzione faccia onore al paese e termina anche lui bevendo alla prosperità della santa istituzione.

Seguono poi parecchi brindisi fra i quali uno, applaudito, del maestro Sig. Sandri Giacomo. — A questo punto s'alza il sipario dove recita attualmente la compsgnia Faliero, e si presenta la bambina Amelia declamando un discorsetto d'occasione, volendo in tal modo associarsi anch'essa alla geniale festa e termina le sue frasi con un evviva a Codroipo. L'improvvisata piacque. Ma le improvvisate non avevano ancora compiuto il loro ciclo. Un'altra scoppia subito ai piedi del vostro cronista, il quale, invitato ad alzarsi, — scatta come una molla, per ricadere ben tosto sul proprio seggio, dopo una focosa.... *bullassata!* Un uragano d'applausi completa il quadro.

Per le medesime pressioni che andavano sempre più accentuandosi, è costretto a prendere la parola l'egregio mio vicino D.r Luciano Ciani.

Egli giustamente osserva che essendo morti i due primi presidenti onorari Giuseppe Garibaldi e Benedetto Cairoli, sarebbe logico che la società ne proclamasse un altro. — Egli propone Menotti Garibaldi. Il presidente Ballico, pur dimostrandosi favorevole alla proposta, osserva alla sua volta che la proclamazione del presidente onorario spetta soltanto all'Assemblea della Società Operaja. — Dimostra essere questa una formalità alla quale non si può transigere. — Dopo vivaci battibecchi pro e contro l'opportunità di fare, nel caso in questione una eccezione alla regola, la maggioranza si pronuncia per la seconda, ma in pari tempo per voto d'acclamazione i riuniti deliberano di spedire al figlio primogenito di Garibaldi il seguente telegramma:

Menotti Garibaldi

Roma

Società operaja promotrice e cittadini di Codroipo, concorrenti fraterno banchetto, salutano in voi il fortunato figlio del loro Presidente onorario, il venerato eroe dei due mondi.

Ballico Presidente

—

Dopo tale deliberazione il Sig. Edmondo Schutz Direttore dello Stabilimento Chimico di Passariano, fa annunciare, che egli offre lire 50 a beneficio della Società Operaja. Il presidente Ballico seduta stante ringrazia il generoso oblatore — mentre il pubblico applaude al buon cuore del Sig. Schutz.

Suona la mezzanotte. La maggior parte dei convenuti, discutendo sui vari incidenti avvenuti e dimostrandosi soddisfatti dell'esito della festa, abbandonano la sala, la quale non rimase deserta che alle ore tre di stamane. Dell'importante convegno ho fatto il possibile di dare esatta, minuta relazione. Se, come è probabile qualcosa mi avesse sfuggito, prego attribuirlo a semplice dimenticanza.

E difatti con tanta irruenza di sermoneggiatori come si poteva avere sempre, *la testa a posto?*

Il nuovo Cronista.

Gara mandamentale.

Moggio, 22 marzo.

A Moggio Udinese — sabato 19 c. m. — si aprì una gara mandamentale del *tiro a segno,* (gara ch'era indetta per il dì 14 corr., affine di festeggiare il genetliatico di S. M. il nostro Re, ma che per il tempo burrascoso venne poscia protratta.)

La banda del paese, sin dal mattino rallegrò con gli inni patriottici. All'aprirsi di detta gara il sindaco del paese mandò: « un salut a Sô Maestat Umberto prin, un a Vittorio — e un'altri a Garibaldi che s'intind ». I premi eran 14.

Vinsero i signori:

1. Franz Giovanni, 2. Franz Ferrucio, 3. Brunetti Nicolò, medaglia d'oro.

4. Pugnetti Antonio, 5. Not Edoardo, 6. Duroc Giulio, 7. Bulfon Luigi, 8. Franz Roberto, 9. Treu Giovanni, medaglia d'argento.

10. Forraboschi Massimino, 11. Gallizia Antonio, 12. Gallizia Pietro, 13. Brunetti Giovanni, 14. Simonetti Giovanni, medaglia di bronzo.

I premi furono distribuiti dalle signore presenti al campo del tiro. — Prima della distribuzione, il signor Nais, Sindaco del Paese — lodò la Presidenza del tiro a segno, «l'infaticabile segretario signor Brunetti Nicolò — i soci tutti, perchè la Società del tiro di Moggio s'è posta al livello delle migliori del Regno». Nè rilevò i vantaggi, «per questi paesi soggetti all'emigrazione». Disse ai premiati che «il risultato dell'odierna gara, ci è arra sicura che se in avvenire l'Italia abbisognasse dell'opera Vostra, le Alpi tutte si coroneranno di valenti tiratori, i quali, sicuri dei colpi dei loro Wetterly, quali moderni Leonida, al nemico insegnerebbero il motto degli Alpinisti: per di qui non si passa; l'Italia è degli Italiani».

Alla sera ci fu illuminazione sulla piazza del Municipio, e un concerto della musica paesana. Grande allegria.

R.

Distribuzione di premi.

Gemona, 21 marzo.

Ieri finalmente, dopo mezzogiorno, ebbe luogo nel Teatro la distribuzione dei premi agli alunni delle nostre Scuole maschili e femminili.

Il Teatro pieno zeppo di persone — la platea fitta, riboccanti i palchi, pigiato il loggione; sul palcoscenico schierata la Banda della Società operaia in attesa delle autorità che entrarono alle ore 4 e mezza pom. accolte al suono della marcia reale, ascoltata da tutti in piedi e nel massimo silenzio, per irrompere alla fine in entusiastici applausi.

Prende posto il Sindaco cav. Celotti ed alla sua destra l'Ispettore delle Scuole, l'Ispettrice, un Assessore, due Professori ed il Presidente della commissione agli studi in separato tavolo. Alla sinistra il Pretore, il Presidente della Congregazione di Carità, l'Agente delle Imposte, il Segretario comunale Presidente della Società operaia e membro della Commissione agli studi: — brilla per sua assenza il R. cav. Commissario.

Maestre e maestri sono tutti presenti, ad eccezione d'uno che, dimentico forse del proprio dovere o per premeditato sfregio, stà e fa stare i suoi alunni in coro a cantare l'alleluia nel giorno il più solenne per maestri e scolari.

Codeste assenze non fecero buona impressione, e qualcuno se ne risentì al punto di dare le dimissioni: ed inoltre diedero pur luogo a screzi e battibecchi che ancora non sembra sieno acquietati.

Terminata la marcia reale, il maestro Rossi accompagnò col piano-forte un bell'inno, bravamente cantato da alunne ragazzine; quindi fu letto un forbito discorso d'occasione dal sig. Sindaco, con quella sua invidiabile forma, con quella dolce e simpatica esposizione tutta propria del cav. Celotti, che terminò il suo dire ricordando le parole del De Amicis: *ragazzi, studiate e siate buoni:* inutile il dirvi che fu applauditissimo.

Il Presidente della Commissione agli studi, chiamò per nome i premiati e le premiate, i quali e le quali ricevettero, dalla mano delle autorità, la meritata onorificenza.

Terminata la distribuzione, fece seguito un secondo concerto di canto sostenuto da ragazzi, ed anche questo andò bene; quindi si alzarono le autorità, ed al suono d'una marcia uscirono e dietro loro tutti, per correre in Piazza Vecchia dove ci divertì per una buona ora un ottimo concerto dato dalla stessa Banda operaia.

Fuori del deplorevole incidente, la festa riuscì benissimo. X.

—

Tarcento, 21 marzo 1892.

Ieri, alle 4 pom., nella Sala Municipale di Tarcento ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della locale Scuola di Disegno per gli artieri. Erano presenti le Autorità municipali e numeroso Pubblico. Questa festa dovea esser fatta nel giorno natalizio di S. M. Umberto I.o, e fu trasportata a ieri (20) per causa del tempo cattivo.

Il Prof Luigi Villotta, Direttore delle scuole del Comune, pronunciò un discorso sui Progressi della scienza fisica, ed, enumerando le principali invenzioni e scoperte, fece delle riflessioni sui vantaggi apportatici da ciascuna di esse. Disse che le facilitazioni e le comodità procurateci dalla scienza fisica ci devono essere sprone allo studio della scienza morale ed alla moralità della vita. Confutò l'idea di non pochi che le macchine a vapore abbiano recato danno alla classe degli artieri! Condannò il socialismo, e disse che a togliere il malessere attuale della Società è in primo luogo necessaria la carità del prossimo specialmente nei ricchi e con questa la giustizia I padroni di certi opifici dovrebbero accontentarsi di un guadagno più equo e rimunerare gli artieri giustamente. In secondo luogo è necessario che si coltivi di più la terra, fonte di benessere sociale e di prosperità. Perciò il popolo, specialmente di campagna, dovrebbe generalmente e con amore dedicarsi all'agricoltura, nella quale non manca mai occupazione; e se alcuni, oltre all'agricoltura, desiderano apprendere qualche altra arte, l'apprendano — ma, mancando lavoro in questa, sieno pronti a ritornare alla coltivazione dei campi. Ecco ciò che preserverebbe la Società dalla miseria, dalla fame, dai disordini che oggi avvengono in molti paesi, non il socialismo, non l'anarchia.

Indi lo stesso Direttore Villotta, che è pure insegnante abilitato nella Scuola di Disegno per gli Artieri, invitò il Pubblico ad osservare i disegni compiuti nel I.o semestre del corrente anno scolastico, dei quali erano coperte le pareti di due grandi aule. Gli alunni più distinti sono i seguenti:

1.o Cosano Nicolò di Romano.
2.o Feruglio Giovanni di Gregorio.
3.o Pauloni Riccardo di Girolamo.
4.o Nimis Pietro di Giovanni.
5.o Missera Antonio di Giovanni.
6.o Tuti Giorgio di Tomaso.
7.o Vanello Ignio di Giacomo.
8.o Cossio Olvino di Attilio.

Tutte le scolaresce maschili e femminili del Comune, condotte alla festa dai loro insegnanti, cantarono inni al Re, alla Regina, alla Patria; e la Banda del Paese, diretta dal Maestro G. B. Bruni, rallegrò la solennità con la Marcia Reale e con altre belle sonate.

—

Spilimbergo, 21 marzo.

Questa Scuola d'arte applicata alle Industrie, nell'anno scolastico 1890-91, ebbe: *Inscritti* I.o corso 26, II o 12, III.o 11 alunni; ebbe: *Frequentatori* I.o corso 17, II.o 10, III.o 9.

I *Premiati* del III.o corso: *Giacomello* Francesco di Domenico, Diploma d'onore con premio di L. 10 in disegno meccanico e architettonico — *De Rosa* Giuseppe di Guglielmo, diploma *idem* con premio *idem* in arte applicata — *Sarcinelli* Oloferne di Ferdinando e *Colledani* Ugo di Valentino: Diploma d'onore in ornato ombreggiato a matita — *De Rosa* Luigi di Ernesto: Diploma *idem*, in intaglio in legno — *Sarcinelli* Gustavo di Aless. Diploma *idem*, in ornato.

Premiati del II.o corso: *Battistella* Francesco di G. B.; Diploma id in ornato a mezza tinta — *Simeoni* Giac. di Biagio e *De Stefano* Costante: Diploma id per intaglio in legno.

Premiati del I.o corso: *Facchi* Ferruccio: Diploma id. in ornato a mezza tinta — *Carminati* Antonio di Francesco Diploma id. in architettura — *Sarcinelli* Filiberto di Gius., *Sarcinelli* Luigi di id. — *Sarcinelli* Olvino di Leonardo: Diploma id., in ornato a semplice contorno, *Menzioni onorevoli*: *Colonello* Luigi di Angelo, *Sarcinelli* Francesco di Abbondio, e *Sarcinelli* Giov. di Giov.

La distribuzione dei premi seguì ieri 20 corr., nella sala Artini gremita d'intervenuti a questa bella festa del lavoro, rallegrata dai concenti della civica banda e resa veramente splendida dai discorsi applauditissimi, l'uno cioè dell'egregio avv. Concari presidente della Società operaia (al quale più che ad altri dobbiamo la scuola di disegno) l'altro del Direttore scolastico prof. Riccardo Romanello, discorsi che meriterebbero l'onore della stampa.

L. P.

Suicidio.

Martina Francesco, d'anni 37, affetto da pellagra, si tolse la vita in Spilimbergo, gettandosi in una roggia.

Furto.

A Trasaghis, di notte, mediante chiave falsa, da una stanza di Franzil Giovanni, i soliti ignoti rubarono formaggio per lire 25.

Avviso ai praticoltori.

In Galleriano, frazione del Comune di Leslizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una partita sementi prati artificiali che divengono stabili. Il miscuglio è composto di cinque sementi, le quali riescono anche in terreni poco fertili, come pure negli argillosi. Se terreno concimato, si può seminare contemporaneamente con avena. Il prezzo è discretissimo.

Dott. Vincenzo Pinzani.

Si cede in affitto od in vendita

l'antica Farmacia Fontanini

in S. Daniele del Friuli.

Per trattative rivolgersi al proprietario G. B. Fontanini — S. Daniele.

Le avventure di otto alpinisti.

Cormons, 20 marzo.

Verso le 6 pom. d'oggi ci cascarono qui otto dei vostri concittadini. Dico ci cascarono poichè nè li si vide smontare dai convogli, nè dalle vetture, velocipedi ecc. Si riseppe che erano degli Alpinisti (!) che da Palma per Jalmicco, Viscone, Chiopris, salirono il colle di Medea (130 metri sul livello del mare, meno della cupola di Michelangelo) discesero a Borgnano e quindi si gettarono a bocca beante sui tavoli della B ghizza.

Ce n'erano di grandi grandi e piccoli piccoli, aveano seco anche il Sanitario, che a Viscone dovette far da battistrada guadando due rami d'acqua per mandar loro portatori.

Chiaccheravano tanto perchè dicevano che tanto ci si divertivano, massimamente lassù sul colle da dove si spiega un bel panorama della pianura Friulana dall'Isonzo oltre al Torre, e in fondo alle montagne dell'Istria, poi il mare; indi il Campanile di Aquileja, gli spaldi diroccati di Palmanova, Sagrado, Gradisca, Gorizia, il Collio, Cormons, la Valle del Judri, i colli di Rosazzo e Buttrio ed il castello di Udine. E il tutto reso ancor più magnifico dall'immenso lucciccare delle nostre alpi e prealpi.

Se ne andettero colla corsa delle 7,10

K. K.

Le felicitazioni del Re a Cavalletto.

L'on. Cavalletto iermattina venne ricevuto dal Re che ringraziò per avergli conferito il gran cordone dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Il Re lo trattenne un'ora, felicitandolo della sua nomina a vice presidente della Camera.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO Marzo 22 1892 —

	20 Marzo 12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	22 Marzo 8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	13.	14.4	7.5	15.	2.6	7.3	4.2	1.9
Pressione atmosferica	761.	760	760.5	—	—	—	759.5	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno cirroso.							

NOTE Bello

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 5.57 Tramonta » 6.12 Passa al meridiano: 12 3.37 Fenomeni importanti	Luna	leva ore 2.36 tramonta ore 10.32m età giorni 23.3 m Fase
Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	+0° 55, 8		

Per la pubblicità sulla *Patria del Friuli*.

Malgrado s'abbia più volte dichiarato che l'Amministrazione della *Patria del Friuli* non pubblica *articoli comunicati, elogj o rèclame* di prodotti industriali o commerciali, *necrologie* ed *atti di ringraziamento*, come ogni altro *scritto d'interesse privato*, se non verso pagamento della tassa d'inserzione, quasi ogni giorno, per questa specie di scritti, ci pervengono domande di *inserzione gratuita*.

Siffatto sistema annienterebbe addirittura ogni reddito del Giornale. Ed è perciò che, sieno i chiedenti Soci o no od anche amici, dobbiamo dichiarare che la Amministrazione non darà corso alle domandate inserzioni se non verso *pagamento antecipato*.

Quindi chi chiede l'inserzione, unisca al manoscritto lire 10, se l'articolo è di qualche lunghezza; se breve, lire 5, ed eseguita l'inserzione, e calcolate le linee ed il posto sul Giornale, cioè se in Cronaca o dopo la firma del Gerente, sarà liquidata la partita con restituzione del più, o col chiederne il saldo al committente.

Bollettino statistico mensile.

Il bollettino statistico del mese di febbraio 1892 pubblicato per cura del nostro Comune, ci apprende che la popolazione della Città, corpi santi compresi, ammontò al 31 dicembre 1891 a 36,090 anime.

Nello stesso mese di febbrajo, si verificavano 87 nascite e 95 morti.

I matrimoni contratti furono 43.

Le emigrazioni ascesero a 63; le immigrazioni a 78.

Gli animali introdotti nel macello pubblico furono: buoi 119, vacche 84, vitelli 636, castrati 11, pecore 37, suini 341.

Nessun caso di malattia contagiosa.

Le contravenzioni ai regolamenti municipali: 30; le cause trattate dal Giudice conciliatore 168.

Teatro Sociale.

Teodoro de Banville ha voluto far rivivere sulle scene lo strano personaggio di Pietro Gringoire, e ci è riescito con un semplice atto di commedia.

Ermete Zacconi, con la sua bella intuizione artistica, ha dato una vita potente al personaggio di Gringoire, intuendo perfettamente l'idea dell'autore.

Le donne nervose, una delle solite insulsaggini fu sopportata mercè la valentia delle egregie artiste Emilia Aliprandi - Pieri, Antonietta Moro - Pilotto e dei signori Giuseppe Sichel, Oreste Calabresi e Libero Pilotto. N.

Questa sera alle ore **8 1/4** precise *Il ridicolo* del Comm. Paolo Ferrari.

Quanto prima, serata d'onore, dell'egregio artista brillante sig. Giuseppe Sichel con variato ed attraentissimo programma.

Sala Cecchini.

Giovedì venturo, mezza quaresima, si aprirà l'elegante Sala Cecchini ad un *Grande Veglione* mascherato.

Società Reduci e Veterani.

Nell'assemblea generale dei soci che ebbe luogo domenica 20 corr. fu approvato ad unanimità il Resoconto economico e morale dell'anno.

Poscia in sostituzione del defunto consigliere avv. co. Francesco di Caporiacco, fu eletto l'ing. Guglielmo Heimann.

Una Predica sul Duello.

Il distinto Oratore sacro della nostra Metropolitana, farà domani a sera, argomento della sua predica: *Il Duello.*

Il corso delle monete a Udine

Fiorini 2.21.1/2 — Marchi 129.— — Napoleoni 21.—

LA CONDANNA DEL GALATI

Abbiamo interrotto jeri, per necessità tipografica, la relazione del processo Galati là dove si chiuse l'incidente sollevato dall'avvocato Della Schiava per ottenere un rinvio dal Tribunale: rinvio che non venne accordato.

Seguì l'interrogatorio degli imputati presenti; e primo fu assunto il nobile Pietro D'Adda. Egli dirà poche parole a sua discolpa. E' affittuale del Galati. Ricevuto per lettera — che depone al banco del Presidente — incarico dal Galati di far stampare la nota circolare, datavi appena un'occhiata, la portò nella tipografia del Colussi. Non si curò di leggerla, perchè fin dalle prime righe vide che si trattava delle solite polemiche col *Friuli*.

Presidente. Ma avrà letto almeno le due prime parole: *Nemici vigliacchi...*

— Sì: ma non credevo si trattasse di diffamazione.

— Poi, alla quinta riga c'è quella frase *Giuda di Doda,* dove non si parla più in linea generale, ma l'offesa è diretta all'onorevole Solimbergo...

— Non mi è venuto nemmeno in mente che si volesse offendere il Solimbergo...

Egli agiva come semplice incaricato del Galati. Pagò, ma sempre per conto di costui. Com'ebbe dal tipografo le circolari stampate, chiamò certo Carlo Strizzolo, e gli consegnò le copie affinchè le distribuisse: non sa poi come l'abbia fatto, perchè egli di ciò non si curava. Lo Strizzolo lasciò una copia anche nel suo negozio; ed allora soltanto egli lesse, così come tutti gli altri: ma già era avvenuta la diffusione, perchè egli rincasò dopo alcun tempo che le cicolari erano state recapitate nel suo negozio e già consegnate al distributore

— E lei ha risposto alla lettera del Galati?

— Ho scritto che costava tanto, perchè mi mandasse i soldi.

— Ma non gli ha scritto l'impressione prodotta dalla circolare? Per esempio, che aveva fatto buona impressione, ch'era stata trovata forte, bella...

— Ah nossignor! di questi affari non mi sono mai trattenuto...

— Chi pagava?

— Se avevo danari in deposito del Galati, pagavo io; se no, scrivevo a lui che me ne mandasse e di mano in mano che si facevano le spese, egli mi rimborsava..

Conclude: ho fatto quanto sopra, per incarico del Galati, ma in buona fede, senza avere cognizione che la circolare offendesse nè l'uno nè l'altro.

Dott. Randi, P. M. Come mi può provare che la lettera oggi da lei deposta in giudizio, e che doveva accompagnare la circolare Galati, fosse da questi scritta proprio allora?... Io ne dubito. La circolare è scritta sopra una qualità di carta, la lettera sopra un'altra; anche l'inchiostro è di qualità differente...

D'Adda. Da più di tre mesi quella lettera l'ha il mio difensore avvocato Bertaccioli.

Dott. Randi. Ma sono anche più di tre mesi ch'ella è citato!... In che rapporti si trovava col Galati?

— In rapporti di affittuale.

— E nient'altro?

— Nient'altro.

— Ma se le dà del tu!..

Avv. Bertaccioli. Come usano i meridionali...

Luigi Francesco Colussi di Pietro, tipografo in Palmanova. Quando il nob. D'Adda fu a portare in tipografia il manoscritto della Circolare, egli non c'era: lo ricevette il padre. Alla mattina dopo, appunto dal padre gli fu detto che c'era questa circolare d'urgenza da stampare, e che si trattava delle solite cose elettorali. Egli si trovava a letto...

Presidente, dott. Fiorasi. Quante combinazioni!

Egli non pensò che potesse andar incontro a dispiaceri; tanto più che fece visitare la circolare stessa dal Pretore e dal Delegato di Pubblica Sicurezza. Ha stampato in tutte le elezioni e per tutti i partiti, indifferentemente.

Avv. Gosetti, difensore del Colussi, nota, in via di fatto che l'on. Solimbergo non si querelò contro il suo rappresentato.

Avv. Bertaccioli. Il Colussi è querelato soltanto dal *Friuli.*

Bujatti Alessandro di Francesco di anni 35, da Rivignano, domiciliato in Udine, gerente del giornale *Il Friuli* e come tale già condannato una volta a 30 lire di ammenda.

— Sono facchino della stamperia dove stampasi il *Friuli*, e firmo il giornale come gerente appena finita la stampa.

— Perchè si è querelato contro il Galati?

— Per quella questione di cui ha parlato il D'Adda.

Conferma la querela e conchiude:

— Non posso aggiungere una parola di più o di meno dell'interrogatorio scritto... ecco, per farla più corta.

Leggesi l'interrogatorio del Galati, nel quale conviene di avere oltraggiato il signor Solimbergo e deplora di essere stato spinto a tanto in un momento d'ira perchè provocato. — Leggesi la sua querela datata Portici 14 settembre 1891; la circolare querelata; gli articoli dei giornali cittadini ecc. Si dà per letto il lungo proclama del Galati; poi leggonsi le *fedine* di questo signore: condannato dal Tribunale di Napoli all'ammenda di lire 50 per libello famoso in danno Scaglia; condannato a 30 lire di ammenda, Tribunale medesimo, per ingiuria pubblica in danno Parisi, ed a lire 50 di ammenda per duello, dichiarazione di non luogo a procedere per insufficienza di indizi, del giudice istruttore di Napoli per reato di appropriazione indebita del titolo di un giornale — *Riforma Sociale*, nonchè del romanzo comparso nell'appendice di quel giornale e dei fondi dei soci.

Infine leggonsi le informazioni — favorevoli — sugli imputati Bujatti, Colussi, D'Adda.

—

Alla una e mezza di sabato si riprese l'udienza.

Folla stragrande, più che nella udienza antimeridiana; e tra la folla, parecchi elettori influenti, del collegio: noto il Senatore Pecile, il conte Giovanni Gropplero, l'avvocato Biasutti, il conte Ottaviano di Prampero, il dott. Tavani di Latisana, il signor Giusto Muratti, il co. Ugo di Colloredo, il capitano Bedinello, il dott. Lorenzetti di Palmanova, il dott. Ciconi di S. Daniele ed altri. Molti avvocati anche di Udine.

Solimbergo avv. Giuseppe, d'anni 46, deputato al Parlamento.

— Crederei dovermi limitare ad accennar brevemente i precedenti miei col Galati. Non conscevo affatto nemmeno di figura, questo signore, che mi fu mostrato solo negli ultimi tempi in Roma. Non sapevo niente di lui. Nella imminenza delle elezioni politiche del 1890, il Galati mi scrisse da Palmanova una lettera datata 3 ottobre in cui mi mandava un saluto di simpatia e mi esprimeva la sua ammirazione. Dopo qualche mese questa ammirazione si mutava in libello famoso!...

Io, vedendo dove il Galati mirava, gli risposi con un semplice biglietto. Egli afferra il sottilissimo filo, e mi scrive un'altra lettera, donde riporto queste parole: «*Vuole ella mandarmi una letterina nella quale affermare che si terrebbe onorato di avermi al suo fianco come rappresentante al Parlamento?...*

Io, sempre cortese, rispondo breve ed evasivamente: per molte ragioni non poterlo fare.

Deluso ne' suoi fini, il Galati ha rotte subito le sue comunicazioni con me. Egli fece la sua campagna elettorale, sostenuto dapprima da due egregi uomini (il Senatore Pecile e il comm. Pacifico Valussi) che poi l'abbandonarono...

L'onorevole Solimbergo ricorda poi gl'incidenti della lettera Miceli, della lettera Sorrentino, che il Galati manipolò a suo modo: e viene al fatto dell'annunzio del viaggio di Nicotera in Friuli. Continua:

Il Tribunale intenderà come fosse legittimo il mio interesse di sapere se l'onorevole Ministro degli interni visitava un paese nel Collegio da me rappresentato, un paese che ha molto bisogni... Questo legittimo interesse mio veniva anche stimolato da lettere che ricevetti da molte parti del Friuli. Nel 21 giugno, durante una seduta della Camera, negli ambulatoi, vedo il Nicotera ed a lui vicini i deputati Roux, Patania e Valle. Mi accosto e gli mostro il giornale col dispaccio da Roma annunciante il suo viaggio in Friuli.

«*Ma che! — rispose il Nicotera. — Io autorizzo lei a dichiarare che io di tutto questo non so niente e che è una vera mistificazione. Io, quando intendo visitare un paese, mi dirigo al Prefetto e non ad altri.*»

Questa dichiarazione la ho comunicata al mio collega onorevole Marzin e fu confermata anche dal deputato Roux. Io la mandai a Udine, dove fu stampata: da ciò e per ciò il libello.

Non si occupa di confutare ciò che nel libello contiensi a di lui carico. Dopo lunga vita vissuta modestamente ma decorosamente; dopo venti anni di giornalismo, dopo dieci undici anni di Parlamento, si vergognerebbe se soltanto sentisse dentro di sè il bisogno di giustificarsi. Ma come rivestito di pubblico ufficio, doveva tutelare il suo decoro: e perciò, sia per le informazioni avute sul conto del Galati, sia per ciò che un'indirizzo di numerosi elettori a lui diceva, adì la via giudiziaria. Conferma la querela.

— E persiste anche nella querela contro il nobile D'Adda?

— E' doloroso: ma devo persistere.

Bertaccioli. Naturalmente: perchè se ritira la querela contro il D'Adda cade anche la querela contro il Galati.

Presidente. Lasci fare a me, avvocato. Sono io che interrogo adesso.

Randi. Sa che il D'Adda fosse portavoce del Galati?

— Eh sì... già... Il telegramma era diretto a lui.

Billia avv. Giov. Batt. (Parte Civile, rappresentante dell'on. Solimbergo). Il querelante ha ripugnanza a parlare delle cose sue. Perciò mi permetto chiedere a lui stesso se in relazione alla frase *Giuda di Doda* egli abbia avuto da questo suo collega una qualche comunicazione.

— Oh sì: un telegramma da Terni.

E legge il telegramma, nel quale l'onorevole Doda esprime la propria riprovazione per gli attacchi onde il Solimbergo venne fatto segno e si dice fiero di averlo per collega.

Anche l'on. Nicotera, in una lettera, gli esprime le sue doglianze, ripetendogli di non aver autorizzato mai nessuno a portare la sua parola in Friuli esprimente il desiderio suo di visitare questa patriotica provincia. E così l'on. Bonghi, in sua lettera, attesta al Solimbergo l'alta sua stima.

Leggonsi lettere, articoli: fra gli altri, il dispaccio del Galati pubblicato nella *Patria del Friuli* in cui si nunziava la venuta del Nicotera a visitare Palma — *questa storica fortezza, baluardo d'Italia* (risa prolungate).

Bardusco Luigi di Marco, d'anni 36, industriale e ragioniere, proprietario del giornale *Il Friuli*. Conferma la querela. Noi — dice — combattendo il Galati, abbiamo creduto di rendere un servizio al paese, perchè in lui non riscontravamo le qualità necessarie per essere Deputato al Parlamento. — Ha estesa la querela al D'Adda per avere una persona sicura contro la quale querelarsi: tanto più che il D'Adda portò lui il manoscritto della circolare al tipografo. E contro il Colussi, perchè questi possedeva il manoscritto e poteva quindi dare prova indiscutibile della responsabilità del Galati.

Le testimonianze.

Roux comm. Luigi del fu Lorenzo, editore, di Torino, deputato al Parlamento.

Conosce il deputato Solimbergo da circa dieci anni. Gi fu presentato da onorevolissime e molto autorevoli persone. Ha per lui molta amicizia, della quale oggi più che mai ritiensi onorato.

— Di che viva — soggiunge — non so: cioè non so tutti i suoi conti. So però ch'egli vive una vita modestissima. La sua condotta a Roma torna in tutto elogio della sua indipendenza, del suo carattere. Lavora in alcuni giornali: il che io ritengo buona cosa per ogni deputato, perchè la stampa è un sussidio grandissimo per diffondere quelle idee per le quali si combatte nella Camera.

Da questa collaborazione in alcuni giornali crede che il Solimbergo ritragga più di quanto occorre pe' suoi bisogni modestissimi. Accenna come il Solimbergo abbia lavorato anche per la *Gazzetta Piemontese*.

Riferisce poi, confermando il racconto fattone dall'on. Solimbergo, il colloquio che questi ebbe col Nicotera, a proposito della pomposamente annunciata visita a Palmanuova; e interrogato se il Nicotera abbia proprio usato la parola *mistificazione*, risponde:

— So che ha detto qualche cosa di peggio... Ma in linguaggio parlamentare la sua parola si tradurrebbe con quella di *mistificazione*.

Brunialti comm. Attilio, d'anni 47, da Vicenza, professore nella Università di Torino, deputato al Parlamento.

Conosce l'onorevole Solimbergo da venti anni. Nel 1872 si trovarono insieme a Roma, come collaboratori del *Diritto;* dal qual lavoro principalmente entrambi traevano i mezzi per vivere. Nel 1876 il Solimbergo con altri fondò il *Giornale delle Colonie*: ed anche in questo egli collaborò. Poi vendette questo giornale, che continuò col titolo *Marina e commercio*: ma si riserbò il diritto di scrivervi degli articoli, che gli vengono ricompensati in misura più elevata che ad altri.

Da parecchi anni il Solimbergo scrive anche per la *Rivista economica* e per altri giornali: sicchè ne trae discreto reddito. Nota poi che fra i cinquecento e più deputati che formano la nostra Camera, pochi ve ne sono che vivano più modestamente del Solimbergo. Egli dunque, e per la conoscenza che ha del Solimbergo e per l'esperienza propria fatta nei primi anni di sua vita in Roma, crede che i redditi che il Solimbergo ritrae dal proprio lavoro sono più che sufficienti per la vita di lui modesta.

Cavalli Luigi, Deputato al Parlamento.

— Commendatore? — dice il Presidente.

— Nossignore.

— Ma qui è scritto...

— Ah non fa niente. Non lo sono. È un errore.

Billia. Quando parlo di Deputati, ci dò per lo meno del commendatore. Lo sono tutti.

Cavalli. Grazie!

Conosceva il Solimbergo anche prima di essere suo collega al Parlamento. Non ha mai conosciuto persona più gentile, affabile, modesta, onesta di lui. In Roma vive una vita modestissima. Reputo vigliaccheria domandare ad un uomo come viva, quando vive così modestamente. Sa che il Galati ha ingegno: ma il carattere suo non conosce, perchè mai lo avvicinò; e non crede che lo avvicinerà mai, così, per una specie di istintiva antipatia.

Billia. Che impressione avrebbe fatto al teste il sentire che Solimbergo vive con mezzi segreti?

— A Roma si avrebbe interpretata quella frase nel senso ch'egli vivesse sui fondi segreti...

— Ma domando l'impressione...

— Sarebbe stata pessima: perchè, uno che vive sui fondi segreti o è una spia o mendica dal potere i fondi in cambio di altri servigi.

Marinelli prof. cav. Giovanni del fu Bortolo.

Conosce il deputato Solimbergo fin dagli anni che frequentavano assieme il ginnasio. E sempre lo riscontrò di carattere integro, tenero dell'onestà. Alla università la sua stima pel Solimbergo ebbe ad accrescere e mutarsi in vera amicizia: anche per la comunanza degli intenti, che miravano alla espansione dell'Italia nelle colonie.

Parla del Solimbergo nella sua qualità di giornalista; degli articoli interessantissimi che stampava sul *Diritto*; del suo viaggio nelle Colonie. Ritornato, continuò a scrivere nei giornali anche politici, ma specialmente commerciali e coloniali. Assieme al Correnti ed altri principali uomini politici e patrioti, fondò il *Giornale delle Colonie*: che se poi lo vendette, si riserbò il diritto di scrivere degli articoli che gli vengono ricompensati.

Ripete e conferma quanto dissero i testimoni precedenti: che il Solimbergo, anche per la modestissima vita ch'egli trae in Roma, dal proprio lavoro sicuramente ricava i mezzi e glie ne avvanzano. Crede che l'integrità del carattere di lui sia superiore ad ogni appunto.

Dott. Randi. Che portata ha avuto per lei la frase: *Giuda di Doda?*

— Che il Galati abbia colto l'occasione di un possibile equivoco accaduto al banchetto datosi in Udine all'on. Doda, banchetto nel quale il ministro Doda cessò di essere ministro, che il Galati, dunque, abbia colto tale occasione per usare una manovra in danno di Solimbergo.

—

A questi, che sono i testimoni più interessanti nel dibattimento, seguono altri, di Palmanova, i quali depongono tutti in favore del nobile Pietro D'Adda e del tipografo Colussi.

Il D'Adda è un credulone, che facilmente fa piaceri a tutti quelli che glieli domandano, che non deve aver capito la portata delle frasi contenute nella circolare, che ad ogni modo agì in piena buona fede.

Il Colussi è anche un buon giovane, alieno da far male o dal voler il male di chichessia, alieno dall'offendere, che nel movimento elettorale non si riscaldò per nessuno, limitandosi a fare il suo mestiere di tipografo, stampando per tutti quelli che lo richiedevano del suo lavoro.

—

Nella udienza antim. di jeri, avvennero gl'incidenti cui già accennammo: Il P. M. dott. Randi protestò contro l'ultima ordinanza del Presidente che ordinava si proseguisse il dibattimento in assenza dell'imputato Galati e malgrado l'avvocato Della Schiava, nominato d'ufficio a difenderlo, si fosse allontanato.

Alla una si riprese l'udienza.

Parlò primo l'avvocato Caratti, e quale rappresentante del *Friuli* (parte civile) e quale difensore del Bujatti. Chiese sentenza di condanna pel Galati, pel D'Adda, pel Colussi: domandando pel Bujatti l'assoluzione, o quanto meno, in base all'art. 396, la compensazione ammessa pei reati d'ingiuria.

L'avvocato Billia domandava pure sentenza di condanna, e lire 3000 come risarcimento di danni, da ripartirsi fra le Congregazioni di Carità di Palmanova e di Marano.

Il P. M. concludeva domandando che il Bujatti Alessandro venisse condannato a 25 giorni di reclusione e a 250 lire di multa per reato d'ingiuria;

Domenico Galati, mandante, due anni di reclusione e 2000 lire di multa per libello famoso, ammettendo in suo favore la provocazione;

D'Adda nob. Pietro a un anno di reclusione e 1000 lire di multa, come consumatore del reato di libello famoso;

Colussi Luigi a dieci mesi di reclusione e lire 833 di multa, come complice necessario.

Gli avvocati Gosetti e Bertaccioli abilmente — e l'ultimo anche brillantemente — sostennero che non si dovevano condannare nè il Colussi e nè il D'Adda.

Il Tribunale pronunciò sentenza con la quale si dichiara non luogo a procedere contro il nobile D'Adda, il tipografo Colussi, il gerente del *Friuli* Bujatti; e si condanna **Galati Domenico per libello famoso a quattordici mesi di reclusione; 1200 lire di multa, 2000 lire di danni** (da ripartire fra le Congregazioni di Carità di Palmanova e di Marano); e nelle spese ed accessori; e si ordina che la sentenza venga, a spese del Galati, fatta pubblicare nei giornali cittadini.

Si dà per certo che il Galati presenterà ricorso perchè l'attuale processo venga colpito di nullità, ed è parere di molti fra i nostri legali che il suo ricorso verrà accolto.

Ieri il P. M. presentò documenti comprovanti che mentre il Galati si faceva dichiarare ammalato con certificato medico datato da Maddaloni: passeggiava invece le vie di Roma. Ora, è opinione largamente condivisa che il Tribunale, cogliendo questa occasione, avrebbe dovuto revocare le sue precedenti ordinanze; e dichiarar jeri il Galati contumace.

La Ditta Fratelli Tellini

avverte che ha dato principio alla vendita, tanto al minuto che all'ingrosso, di tutte le merci esistenti nel proprio negozio e magazzeni, compreso l'assortimento Arredi da Chiesa, accordando agli acquirenti un forte ribasso sui prezzi d'origine.

Il giorno 20 alle ore 10 ant. a soli 47 anni cessava di vivere in Treviso il

Cav. **Antonio** Dott. **Ghislanzoni**

Ingegnere Capo Sezione del Genio Governativo in quella Città.

Egli dimorò a lungo anche nella nostra Città, e per le bellissime sue doti d'animo e l'eletto ingegno, lasciò qui pure larga eredità di affetti.

Amò santamente la Patria per la quale sofferse a lungo la prigionia sotto la dominazione austriaca.

Di carattere adamantino, franco, leale, modesto, non vi è per certo persona che lo abbia conosciuto, la quale non debba deplorare la di lui immatura perdita.

Egli lascia immersi nel dolore la moglie, i figli, i parenti e gli amici.

D. T.

VOCI DEL PUBBLICO.

Per i cani da caccia.

Un numero considerevole di cacciatori hanno presentato fino dalla metà di novembre passato, un ricorso all'Onor. Giunta Municipale di Udine, pel Consiglio Comunale, affinchè l'attuale tassa sui cani, venga ridotta per quelli da caccia.

Ammettiamo in massima il ritocco di quella disposizione, troppa gravosa pei cacciatori, e facciamo voti sinceri perchè l'on. signor Sindaco presenti al Consiglio Comunale, colla maggior sollecitudine possibile la modificazione, giustamente reclamata dai Cacciatori, che trova riscontro in molte città d'Italia, specie nella Lombardia.

Un cacciatore.

Il tenente Livraghi condannato.

Il Tribunale Militare di Milano, l'altro ieri ha condannato in contumacia il tenente Dario Livraghi alla pena di due anni di reclusione militare ed alla dimissione dal grado, per diserzione aggravata dal passaggio all'estero.

Quel che pensa la "Riforma„

riguardo l'uccisione del capitano Bettini.

La *Riforma* crede che la morte del capitano Bettini in Africa potrebbe produrre serie conseguenze.

Dice che una prova della gravità del fatto si desume da ciò che Gandolfi doveva oggi imbarcarsi a Massaua ed ha invece rinviato la sua partenza.

Il processo degli anarchici a Roma.

Ieri nel processo contro gli anarchici pei fatti del primo maggio, il procuratore del Re, cav. Vico ha cominciata la sua requisitoria che è durata tutta la udienza e continuerà ancora forse due giorni.

Tutti gli avvocati difensori erano presenti e vi assistevano molti altri avvocati del foro. La requisitoria accetta tutte le conclusioni dell'accusa scritta, sostenendo che si tratta di associazione di malfattori, e di ribellione previo concerto e accordo.

Notizie telegrafiche.

Il suicidio di un deputato ungherese.

Vienna, 21. Si ha da Budapest che oggi il deputato Geza Toetoes si è suicidato. Se ne ignorano le cause.

Avviso al pubblico.

Avendo ora la società Noli Carlo e Compagni assunto l'esercizio delle rinomate cave pietrarie di Aviano, e riattivata l'estrazione, la ditta suddetta avverte il pubblico che è in gradodi assumere commissioni per la fornitura di lavori, ordinari che monumentali tanto e ciò a prezzi modici.

Rivolgersi alla ditta suddetta, in Aviano.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

GELSI PRIMITIVI O CATANEO

vedi AVVISO in 4.a pagina.

FORTUNA

colossale si può conseguire senza rischio e senza spesa

Sono ancora in vendita al prezzo di *Lire Una* per numero, pochi biglietti da *5 - 10 - 100 Numeri* della

Grande Lotteria Nazionale di Palermo

che concorrono col solo numero progressivo senza Serie o Categoria a tutte le Estrazioni, e in ciascuna Estrazione possono vincere più premi per Lire

200.000

100.000 - 10 000 ecc.

senza mai perdere di valore, in modo che dopo aver concorso a una o più Estrazioni ed aver anche conseguito vincite si possono rivendere i biglietti ricavandone molto probabilmente un premio sulla somma sborsata, raggiungendo così lo scopo del concorso gratuito a vincite importantissime.

La seconda Estrazione avrà luogo irrevocabilmente il 30 Aprile 1892.

I biglietti acquistati prima di questa data possono conseguire vincite per

L. 200.000 - 300.000 - 400.000

e più di

500.000

Tutte le vincite vengono pagate in Contanti senza alcuna deduzione, colle somme depositate a questo solo ed unico scopo presso la *Banca Nazionale* del Regno d'Itala.

Le Centinaia complete di numeri hanno vincita garantita e certezza di concorso a moltissime altre vincite da Lire

200.000 — 100.000 — 10.000 — 5000

1000 — 750 — 500 — 300 — 150

e 100 al minimo.

I biglietti ancora disponibili si trovano in vendita presso la *Banca F.lli CASARETO* di Franc. Via Carlo Felice 10 *Genova* e presso i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

I biglietti da *Un solo Numero* sono ricercatissimi e costano *Lire 1.50.*

AVVISO.

Il sottoscritto, avendo ritirato anche quest'anno, da una delle migliori fabbriche nazionali una grande partita di bottiglie, per facilitare lo smercio ha ridotto i prezzi come segue per ogni 100:

Champagne con tappo meccanico				L.	40.—
»	**senza toppo da cent.**		80	»	24.—
Litri chiari	»	»	97	»	22.—
Bordolesi	»	»	70	»	20.—
Gazose	»	»	70	»	20.—
Mezzi litri	»	«	48	»	18.—
Mezze champagne	»	»	38	»	18.—
»	»	**con tappo mecc.**		»	30.—

(Ceste ed imballaggio gratis).

Per oltre mille bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone di oltre 60 ceste, (ovvero 600 bottiglie) 2 lire per cento in meno.

Il medesimo tiene pure un deposito di caretelli di vetro, damigiane incestate e turaccioli d'ogni qualità a prezzi modicissimi.

Giuseppe Bornancin.

R. Osservatorio bacologico di Fagagna.

Associazione fra Proprietari bachicultori friulani.

Avviso ai bachicultori.

La Società fra proprietari bachicoltori di Fagagna, allo scopo di far conoscere **i suoi prodotti,** ha disposto di cedere per quest'anno piccole partite di seme bachi **ai proprietari della provincia** a condizioni **eccezionalmente** favorevoli. — Rivolgersi al direttore sig. **Pasquale Burelli,** perito agronomo, FAGAGNA.

La Ditta Luigi e F.lli Melocco

di LESTANS (Spilimbergo)

tiene in vendita una quantità di Bottami freschi da vino della tenuta di ettolitri 3 a 20 ed in ottima condizione, praticando prezzi vantaggiosi.

AVVISO agli AGRICOLTORI.

VENDITA CONCIME

prodotto dai cavalli del Reggimento Cavalleria Lucca 16o in Udine.

Concime da caricarsi in quartiere a Lire 0,60 al quintale.

Concime da caricarsi al deposito dell'Impresa a Lire 0,70 al quintale.

Caricato in Vagone Stazione Udine a lire 0,80 al quintale.

Per quantità maggiori di 500 quintali prezzo da convenirsi.

Dirigersi al fornitore del Reggimento

A. ROSSATTI

Casa de Toni in Giardino grande — Udine

SUONATORI

Corde Armoniche e Strumenti

ad arco e pizzico d'ogni qualità

Grande ribasso del 25 0|0

MANDOLINI e CHITARRE

della Ditta VINACCIA — NAPOLI

Noleggi — Riparazioni — Cambi

Pagamenti rateali

CARLO BARERA

Merceria S. Salvatore — VENEZIA

4027 Imposaibile concorrenza 4948.

„La Scolta"

Giornale per gl'interessi dell'Assicurazione e della Finanza

ANNO II.

Programma: Pace al lavoro onesto e leale: guerra accanita alla speculazione ambigua.

Combatte la Tontina e l'accumulazione delle Compagnie Americane.

SOMMARIO: Ab ovo usque ad mala. La réclame americana — L'industria nazionale delle Assicurazioni, in risposta al «Sole» — The Mutual Reserve Fund Life Association — Lo scandalo della «New-York» — Lettera di B. Israel all'«Equitable» — Janus — L'«Iniziativa» in Roma — «Janus» e «Unio Catholica» — L'avaria generale e le regole di York-Anversa — Sinistri marittimi — La preda di guerra sul mare e la proprietà privata — La «Scolta» e lo «Stamboul» — Notiziario Assicurazioni generali. *Vita:* «Ancora», Le Compagnie estere d'assicurazione, La Compagnia prussiana d'assicurazioni; «Life Union Insurance Association» in New-York, Railway Passengers Assurance Company, Star Life assurance Society di Londra, Un processo singolare «Francoforte», Le Compagnie Vita austro-ungariche nel 1891. *Incendi:* Assicurazione di Stato in Francia, Imposta pompieri, Unio Catholica. *Trasporti:* Transatlantica in Berlino, «Pomerania» in Stettino, «Union» in Stettino, Dresda. *Accidenti:* Azionaria in Colonia s. R. Assicurazione obbligatoria degli operai. *Grandine:* Assicurazioni in Germania. *Diverse:* La posizione giuridica degli agenti assicuratori, Sassone, La «Scolta» in Russia, Come si paga! «Pannonia», Assicurazione contro la mancanza di lavoro, Cassa Redditi Ipotecari, «Prudenza», Mutual». — *Commercio, Industria, Marina:* Notiziario. Banca Commerciale Triestina, Cassa Risparmio Triestina, Banca Libet, Fallimento, Linea del Levante via Amburgo, Banca Anglo-Austriaca, Banca di Udine, Lotti 1860, Finanze greche, Banche toscane, Progetto Canzio e la Rendita Italiana, Il «bill» sull'argento, Vini italiani in Austria, Raccolto dell'olio d'olivo in Austria — La regolazione della Valuta — Cronaca finanziaria — Piccola posta — Pubblicazione del prof. Cesare Vivante.

A chi ne fa diretta domanda a

EDOARDO TRAVERSA

Trieste

si spediscono tre numeri per prova *a gratis.*

Da vendersi

a buone condizioni

Un Brougham a 4 piazze

Un Vis a vis (Vittoria) » » »

Rivolgersi all'Amminist. del Giornale.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla vita dell'uomo e per le rendite Vitalizie

Società anonima per Azioni istituita l'anno 1826

SEDE IN MILANO — VIA DEL LAURO N. 7

RAMO INCENDIO		**RAMO VITA**	
Capitale Sociale lire	*2.080.000*	*Capitale Sociale lire*	*3.120.000*
» Versato »	*370.240*	*» Versato »*	*505.360*
Riserve diverse »	*4.252.915*	*Riserve diverse »*	*3.713.394*

La compagnia di Assicurazione di Milano è la più antica Società di assicurazione istituita in Italia e nella lunga sua carriera non ha smentito mai la sua fama di serietà e correntezza.

La Compagnia di Assicurazione di Milano è istituto assolutamente e prettamente italiano.

La Compagnia di Assicurazione di Milano oltre alle assicurazioni contro l'Incendio accetta anche quelle sulla Vita dell'uomo e di Rendite Vitalizie a tariffe e condizioni di contratto che riuniscono e superano i vantaggi offerti da tutte e da ciascuna delle Compagnie operanti nel Regno.

Uniformandosi al disposto dell'Art. 145 del Codice di Commercio, essa ha depositato e depositera un quarto dei premi incassati presso la Cassa depositi e prestiti con vincolo a favore degli assicurati.

Agente Procuratore in Udine signor ***Giuseppe Della Mora***

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

SARTORIA - PELLICCERIA

DEPOSITO VESTITI FATTI

PIETRO MARCHESI SUCCESSORE *BARBARO*

UDINE -- MERCATOVECCHIO, 2 -- UDINE

Assortito e grandioso Deposito Stoffe alta novità Inglese e Nazionale.

Nuovo provetto e distinto tagliatore per uomo e per signora.

Merce confezionata pronta, di qualsiasi forma e di qualunque prezzo.

Conservazione pelliccerie e lanerie nella stagione estiva, garantendole dal tarlo.

ASSORTIMENTO IMPERMEABILI

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Fellabd., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Rissotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*, **Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma**

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

dell'

CASA D'ACOLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introdutrice e distributrice

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi antecipare la educazione dei bachi e rendarne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi o vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc. ecc. già pubblicati).

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — **Gelsi**, (varietà nana della specie) speciali per la forma zione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto — **Gelsetti** da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo; che il **gelso primitivo** o **Cattaneo** è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la Casa non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100 Verde **Cattaneo**. - 420 bozzoli depurati dai doppi formano un k l. - bachi solleciti - minoranze di doppioni - medio prodotto kil. 60 per oncia.

Giallo, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociato - Bianco - giallo.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor M. P. Cancianini.

LABORATORIO

CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro China Minisini è un liquore aggradevole al palato, e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Laboratorio chimico farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE

PILLOLE

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Questa preparazione è della massima efficacia nei casi di anemia, di clorosi, di mestruazione nulla o difficile, nelle affezioni scrofolose (Tumori, Ingorghi, Umori freddi) ed in tutte le malattie prodotte dalla debolezza di costituzione, e dell'impoverimento del sangue.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — **Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni** sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantin**, **Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** - **Milano.**

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

Udine, 1892 Tip. Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.